probabilmente si troverà anche l'accordo con Idrica. È stato definito il valore residuo, pertanto è stato approvato il 29 dicembre in conferenza dei sindaci il valore residuo, perciò sotto quell'aspetto li abbiamo risolto, c'è solo un problema tecnico, che da parte nostra c'è stata massima disponibilità, anzi abbiamo proposto anche alcune soluzioni noi, l'ultima è stata circa 15 giorni fa e ancora ad oggi Acea non riesce a darci una risposta, perciò le problematiche non sono di sicuro di questa amministrazione che è intervenuta prontamente e velocemente. È una situazione anomala, come ha detto l'architetto Sciacchitano è l'unico comune italiano che si trova in questa situazione. Sicuramente la soluzione si troverà, non sarà semplice, ma si troverà. Io sono fiducioso che entro l'estate, non voglio essere pessimista, ma sono convinto che entro l'estate una soluzione la troveremo e sarà una soluzione vantaggiosa. Tengo pure a precisare che non è perché ancora non c'è stato il subentro di Acea che non sono stati previsti gli investimenti per il territorio di Ardea, perché nel piano delle opere triennali di Acea sono stati previsti gli investimenti nel territorio di Ardea, così come l'impianto di depurazione della zona di Montagnano, che ad oggi risulta insufficiente il finanziamento, ma lì è intervenuta la politica e stiamo mediando con la Regione Lazio affinché porti un ulteriore finanziamento per terminare l'opera di fognatura. Non hanno accettato la proposta fatta da noi che sicuramente avrebbe portato un risparmio nelle casse della Regione soprattutto, oltre che di Acea, però la soluzione verrà trovata e siamo anche fiduciosi in quello perché la Regione Lazio si è detta disponibile a rifinanziare la parte mancante di quel progetto.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Grazie sindaco. Chiudiamo questo punto.

Punto n. 5 - Interrogazione a risposta orale sull'utilizzo di un terreno di proprietà comunale sito in VIALE PRIAMO

Il Presidente del Consiglio Giordani: Passiamo al punto 5 "Interrogazione a risposta orale sull'utilizzo di un terreno di proprietà comunale sito in viale Priamo". Prego, consigliere Martinelli.

Il Consigliere Martinelli: Grazie presidente. Rubo dieci secondi di questa interrogazione per fare la chiusura dello scorso punto perché il question time poi si apre ma, in realtà, voglio solo dire che da quello che dice il sindaco temo un debito fuori bilancio se dovessimo perdere la causa con Idrica.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Rimaniamo sui punti che...

Il Consigliere Martinelli: No, però, presidente, si ricordi che la domanda la faccio, mi rispondono e poi rispondo, se poi ogni volta mi rispondono ci mettiamo una vita.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Ha risposto tre volte prima, eh!

Il Consigliere Martinelli: No, io dico, in realtà basta che io poi risponda se sono contento o no, al massimo chiedo un chiarimento su una domanda, però...

Il Presidente del Consiglio Giordani: No, no, per carità, nell'interrogazione è giusto.

Il Consigliere Martinelli: Assolutamente.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Prego.

Il Consigliere Martinelli: Niente, veniamo all'ultimo punto. Adesso qui non so se interverrà l'assessore Ferrante, tocca a lei e mi risponde anche come politico e quindi questa cosa l'apprezzo.

Dico questo, questa in realtà è una cosa che lei sa, è una palla che le ho tirato già un po' di tempo fa, proprio perché gliel'ho segnalata una mesata fa, un mese e mezzo circa fa, perché mi era stata fornita come informazione e ho ritenuto opportuno approfondire. Questo perché? Perché siamo in una situazione ambigua, un po' paradossale in questa città, veniamo da tempi... (brusio) Signori colleghi, per cortesia. Veniamo da tempi in cui rigorosamente ci sentiamo raccontare che abbiamo difficoltà ad avere spazi per i nostri uffici, paghiamo un affitto esorbitante per gli uffici comunali, il nostro personale ha difficoltà nel gestire i propri ambienti, non abbiamo luoghi dove far svolgere delle attività. Pensate al centro diurno, è una cosa che si è aperta adesso ma poi è entrata in funzione, poi magari ci si chiede potrebbe servire un altro ambiente e non sappiamo se lo faremo oppure no, questa cosa è una sorta di cappello a raccontare che cosa succede. Succede che noi, anzi in realtà non noi, ma nel '55 l'allora Comune di Pomezia ha approvato una convenzione con una società, la Società Immobiliare Mercantile, per lottizzare un'area di questo territorio, quello dove adesso si trova il Consorzio un po' più conosciuto come "la sbarra". In quell'area e in quella convenzione approvata dal prefetto e davanti al notaio era stato previsto il passaggio alla proprietà comunale di una serie di terreni e una serie di impegni da parte della società o chi per essa da sostenere e ve li elenco, perché ve li elenco? Perché fanno parte anche alcune riflessioni che ai nostri colleghi consiglieri pure a volte mancano, perché quando parliamo della sbarra per esempio e non possiamo accedere, c'è il problema del non poter aprire la sbarra, le vie pubbliche o non pubbliche, tutta una serie di problematiche, i servizi se li sono fatti da soli e quindi li dovremo pagare se un giorno ci prenderemo quelle aree, in realtà no, in realtà c'è una convenzione in cui abbiamo dato tanta cubatura, non noi ma nel '55, e in virtù di quello loro si impegnavano a fare tutta una serie di cose e quindi nella convenzione cosa si impegnavano a fare? Si impegnavano a costruire le strade principali e secondarie all'interno della lottizzazione, complete di banchine e cunette di scolo. Si impegnavano a cedere gratuitamente i diritti di proprietà e possesso al Comune di alcune aree pari al 4% dell'area oggetto di convenzione, al netto delle strade e delle piazze che si computavano come luoghi di interesse. A me sembra che le piazze non ci siano più in quella lottizzazione, questo poi qualcuno ce lo dovrà spiegare. Si impegnavano a costruire e realizzare a propria cura e spese le condutture e tubolature atte a distribuire l'acqua potabile e a raccogliere le acque luride, sostenendo le spese di un futuro allaccio all'acquedotto pubblico. Si impegnavano a realizzare impianti di linee elettriche e di reti, si impegnavano a realizzare i marciapiedi su tutti i fronti stradali, come da indicazioni che verranno fornite dall'ufficio tecnico comunale, si impegnavano a prendersi carico della manutenzione delle strade a propria cura e spese e a prendersi carico della raccolta delle acque scure e delle acque chiare, smaltendole a propria cura e spese. Questo è l'impegno che si prese all'epoca la società quando le fu consentita la lottizzazione e se l'è presa per lei e per i suoi eventi causa, anche se la società in tempi successivi avesse ceduto la proprietà delle aree. Questo è quello che devono fare. Quindi se in futuro, visto che poi la convenzione alla pagina 8 prevede che, oltre al titolo di possesso di quelle aree è stata fatta, quindi noi siamo proprietari di alcune di quelle aree, soprattutto i lotti all'interno della lottizzazione, e che si conceda al Comune la libertà di pretendere la cessione gratuita delle opere e delle strade secondo propria discrezione, senza dover riconoscere alcune indennità a terzi, ciò significa che se noi come amministrazione, come fece la vecchia amministrazione, decidiamo di acquisire le strade a patrimonio pubblico ce le possiamo prendere. Questo è quello che possiamo fare come amministrazione. Constatato, detto ciò, che ho fatto delle verifiche, che alcune di queste particelle che sono di nostra proprietà oggi hanno una natura diversa, perché su alcune di queste particelle è stata fatta addirittura una (incomprensibile), abbiamo su una di queste particelle di circa 2.670 metri quadri, che è posta al foglio 55 del nostro Catasto, la particella 625, sono stati realizzati degli edifici accatastati come uffici pubblici, quindi uffici dedicati alla funzione pubblica, di circa 140 metri quadri, bene, ora io ho questi 140 metri quadri per un totale di 3.910 metri cubi su quest'area... (interruzione audio)

Il Presidente del Consiglio Giordani: E' scaduto il tempo. Più celere possibile, grazie.

Il Consigliere Martinelli: In un minuto arrivo alle domande. Dicevo, ho potuto constatare che non sono in possesso del nostro Comune e parliamo di un terreno che è in proprietà comunale dal 1955, da Pomezia e oggi Ardea. Ho potuto verificare che oggi è in possesso del Consorzio Tor San Lorenzo Lido che ci tiene addirittura la sua sede e quindi faccio questo tipo di domande qua: in virtù di quale titolo l'area di proprietà comunale è in possesso del Consorzio? Gli immobili realizzati sono provvisti di regolare permesso a costruire rilasciato dal nostro Comune? E soprattutto io spero che, visto che questa cosa all'assessore l'ho detta già qualche tempo fa, spero che abbia avuto modo di interessarsi e quindi se in questi anni di occupazione dell'area, titolo o non titolo, abbiamo percepito delle somme, delle indennità o dei canoni, perché da quello che ho potuto verificare io non mi risultano, mi piacerebbe scoprirlo perché 2600 metri quadri in un'area dove, tra l'altro, decidiamo di non aprire le sbarre perché le macchine non possono parcheggiare, invece concessi non so se gratuitamente o no potrebbe essere un'area utile per il nostro comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Grazie, consigliere Martinelli. Prego, assessore Ferrante.

L'Assessore Ferrante: Volevo rispondere alla vostra interrogazione. Ci tenevo particolarmente perché, come aveva detto poco fa il consigliere Martinelli, già ne avevamo parlato in via ufficiosa e non ufficiale e mi aveva preannunciato questa interrogazione. Purtroppo, motivi di salute non mi consentono di rispondere, però ci tenevo ad essere presente oggi. Sul punto delego il dirigente con il quale abbiamo già concordato la risposta alla vostra interrogazione.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Prego, dottor Manotta.

Il Dirigente Manotta: Ok. Allora, per quanto riguarda l'interrogazione che avete fatto, che in realtà potrebbe essere afferibile a tutto quello che è il problema dei consorzi che stiamo affrontando da quando sono arrivato, ma già era stato avviato un percorso, intanto ci tengo a precisare che giuridicamente è stato affidato anche a un legale che sta seguendo tutto quello che è poi la questione sulla proprietà giuridica o meno, in riferimento però solamente alle vostre due questioni che mi avete segnalato. Allora, intanto ad oggi siamo autorizzati solamente a poter chiedere, visto che mancano ancora degli atti procedurali, l'indennità per il terreno e quindi quella è stata già richiesta, negli ultimi dieci anni è stata fatta una (**incomprensibile**) di richiesta per quella questione. Per quanto riguarda gli immobili, in realtà non siamo ancora autorizzati per poter chiedere quello perché manca il titolo per poterlo chiedere, però in riferimento pure a quello che voi avete indicato qui al punto 8, per esempio, in cui veniva asserito che c'era stato un effetto immediato del trasferimento al Comune, in realtà non è stato fatto in quel momento un passaggio automatico ma in realtà è stato poi fatto, a seguito della delibera consiliare 55 del 1988, di approvazione delle acquisizioni e ha invitato gli interessati a mezzo notifica giudiziaria e termini perentori per la trascrizione a cui non è stato dato riscontro. Successivamente l'ente con ordinanza del 2003 acquisisce a parziale attuazione degli obblighi della società SIM con l'amministrazione comunale varie aree, tra cui un'area di 2670 metri quadrati. Questo perché, a parte la tempistica per reperire alcuni dati che sono un po' anziani, insomma, mettiamola così, rispetto all'epoca, parliamo degli anni 50-60, quindi nel breve periodo quello che siamo riusciti a trovare anche con l'ufficio sono più o meno questi dati qui, però ad oggi sono state richieste a titolo informativo, quindi contabile per quello che ha riferito a lei, sono state richieste le quadri di indennità per i terreni. Per l'altra parte si stanno aspettando delle verifiche da parte dell'Ufficio Tecnico, quindi probabilmente forse un'interrogazione simile può essere più riferibile all'Ufficio Tecnico, la parte urbanistica, rispetto forse solo al patrimonio per quella parte laggiù, però siamo venuti noi su quello che abbiamo interfacciato con loro, quindi per quella parte stiamo attendendo che si chiariscano i titoli giuridici per quella parte definita che viene messa solo per la parte proprio degli immobili stessa.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Grazie, dottor Manotta. Prego, consigliere Martinelli.

Il Consigliere Martinelli: Solo una domanda. L'indennità quando è stata richiesta? Solo questo.

Il Dirigente Manotta: L'indennità è stata richiesta qualche giorno fa, ma semplicemente perché per poter fare tutto il calcolo in realtà di questa cosa noi utilizziamo un applicativo informatico che si chiama Catone, su questo applicativo devono essere caricate tutte le tipologie e ci permettono anche, non avendo il tecnico all'interno, di poter calcolare tutto questo. Quindi per il calcolo di tutte queste cose, che erano già state avviate quando poi ci eravamo incontrati in via informale, questa parte era stata definita e stavamo attendendo per poter inviare tutto quanto, poi abbiamo anticipato questo in attesa di risposta dall'Ufficio Tecnico, però era già stata avviata quando ci eravamo incontrati e comunque eravamo sull'iter della parte.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Grazie, dottor Manotta. Prego sindaco.

Il Sindaco Cremonini: A completamento della risposta del dirigente, del dottor Manotta, volevo dire che la problematica delle convenzioni edilizie che riguarda gran parte del territorio di Ardea questa amministrazione l'ha affrontata già oltre un anno e mezzo fa dando un incarico a un legale, perché dai primi riscontri che abbiamo avuto questa amministrazione dopo poco che si è insediata abbiamo rinvenuto queste immense problematiche, quelle che avete citato oggi sono una delle tante, tant'è vero che ne voglio fare un vanto di questa amministrazione perché siamo stati i primi che hanno voluto affrontare il problema all'origine. Le convenzioni urbanistiche rilasciate in modo particolare dal Comune di Pomezia e anche qualcuna successiva rilasciata dal Comune di Ardea non hanno avuto seguito, pertanto noi abbiamo dato un incarico a un legale e non è semplice arrivarci, non è semplice arrivarci perché ovviamente parliamo dei documenti degli anni 60-65-67, siamo alla ricerca anche e soprattutto con il Comune di Pomezia, ma il motivo vero per cui ci sono ancora tantissime situazioni in sospeso è dovuto proprio a questo fatto che le convenzioni urbanistiche in gran parte del territorio di Ardea non hanno avuto il loro compimento, cioè, non c'è stato il passaggio, la cessione dei beni e servizi che prevedevano all'amministrazione comunale. Prima di questo abbiamo dovuto fare, per capire e arrivare a questa problematica, abbiamo fatto il censimento delle opere pubbliche che nessuna amministrazione ha fatto mai in 55 anni di attività e grazie a questo censimento ci è stato permesso di capire com'era lo stato attuale dei beni di proprietà del Comune. Perciò grazie dell'interrogazione, ma noi questo lavoro l'abbiamo già iniziato oltre un anno e mezzo fa.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Grazie sindaco. Passiamo al punto... Assessore Ferrante, vuole... Prego, prego.

L'Assessore Ferrante: Volevo soltanto aggiungere una precisazione a quello che ha riferito poco fa il sindaco. Lei poco fa ha chiesto al dirigente quando abbiamo mandato l'indennità d'occupazione. Se si ricorda, quando ne abbiamo parlato in via informale, le avevo detto che gli uffici stavano lavorando. Gli uffici stavano lavorando, non è un ritardo nello svolgimento del lavoro, ma l'Ufficio Patrimonio è stato impegnato, e l'abbiamo detto già più volte, in una ricognizione straordinaria dell'inventario. Abbiamo fatto questa ricognizione dei beni che ha interessato il periodo dal 2013 al 2023 e quest'anno stiamo provvedendo ad aggiornare per il 2024. Proprio a seguito di questo inventario straordinario sono emerse delle criticità e nelle criticità è venuto fuori anche il terreno oggetto della vostra interrogazione. Quindi solo all'esito di questo inventario e di questo lavoro è stato possibile porsi delle domande e affrontare delle questioni che hanno portato poi gli uffici a richiedere l'indennità d'occupazione per il terreno e questo gliel'avevo già preannunciato nel nostro colloquio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Grazie, assessore Ferrante. Dica.

Il Consigliere Martinelli: Dico se apprezzo o no la risposta, come è giusto che sia. Intanto, sì, lei mi aveva detto che stava facendo le verifiche, ovviamente lei in quel caso specifico, quando io gliel'ho segnalato, non conosceva bene la questione e quindi mi ha detto verificherò e su questo sono concorde. È ovvio che se effettivamente qualche giorno fa è partita l'indennità credo che sia stato utile anche sicuramente questo sollecito per comprendere meglio la situazione perché magari si sarebbe potuto iniziare da un'altra parte, mettiamola così. Questa interrogazione nasce da un'esigenza, soprattutto nasce nel momento in cui mi chiedevo come mai il nostro Comune all'epoca aveva deciso di non fare ricorso per quanto riguardava quella famosa sentenza sulla sbarra e quindi nell'analizzare la questione sono venuto in possesso della convenzione. Signor sindaco, la convenzione è del 1955, poi il dirigente è andato via, io nella convenzione ho letto che ci trasferivano possesso e proprietà piena, la convenzione firmata all'epoca, quindi è ovvio che poi se qualcosa è mancato, c'è tutta una questione di problemi che sono passati in 70 anni, però noi dal '55 avevamo questo titolo che doveva passare a noi e che per qualche motivo si è definito tra l'85 e il 2003. Comunque, ciò non toglie che siamo nel 2025, dal 2003 sono 22 anni che sono terreni di proprietà comunale e che questi terreni sono in uso a terzi gratuitamente, questa è la realtà dei fatti. Poi se chiederemo un'indennità ben venga, se valuteremo in futuro che questi terreni possano essere anche d'utilità per la nostra amministrazione, perché no, vista la posizione, ben venga, queste poi sono scelte politiche, però è evidente che io ritengo che come abbiamo visto nelle altre interrogazioni siamo sempre un pochino affannati, è un po' un problema della nostra città, i problemi si raggiungono, si scoprono e si risponde ai problemi sempre un po' di rincorsa, è un po' un problema generale delle amministrazioni, per la nostra è un po' più faticoso, anche perché come per l'acquedotto, come per il depuratore, anche su questo problema siamo in una nuova amministrazione, ce n'è stata una cinque anni fa differente, ma poi ricordatevi sempre chi è che ha governato gli anni precedenti, insomma, qualcuno c'è stato in quell'amministrazione di voi, quindi qualcuno l'ha incontrata quell'amministrazione e magari non è stato risolto nessun problema neanche all'epoca. Quindi sono contento di una cosa, che questa interrogazione, questa segnalazione abbia fatto perlomeno accendere una lampadina su qualcosa che forse stavate già scoprendo, però sono arrivato secondo, è vero, ma guarda caso eh, però, guarda caso, il secondo arriva e si accendono le richieste da parte del Comune.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Consigliere Martinelli, rimanga sul punto.

Il Consigliere Martinelli: Sono sul punto. Quindi non sono entusiasta del ritardo nella risposta, sono contento che però riusciremo forse a rispondere a questo problema, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giordani: Grazie, grazie, grazie.

Punto n. 6 - Mozione sulla cura e sulla fruizione delle aree verdi pubbliche cittadine

Il Presidente del Consiglio Giordani: Passiamo al punto 6. Consiglieri, vi invito, quando vi alzate, a levare la scheda, grazie a tutti. Punto 6 "Mozione sulla cura e sulla fruizione delle aree verdi pubbliche e cittadine". Prego, consigliere Luca Vita.

Il Consigliere Vita: Grazie presidente. Allora, noi ripresentiamo la mozione aggiornata perché diceva il mio allenatore d'atletica, che però su questo non ha avuto fortuna, che dallo a dallo si piega pure o metallo e ci riproviamo di nuovo. Con me non ha avuto fortuna e quindi ha fallito però io credo molto in questo principio. Allora, noi abbiamo avuto un bando, come voi sapete, è stato anche oggetto di confronto in quest'aula e questo bando, diciamo, è andato praticamente deserto, dico praticamente, nel senso, c'è stata, mi sembra, una proposta arrivata dopo i termini, ma